

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 5 ottobre 2023, n. 399

**Progetto per la realizzazione della “Ciclovia Turistica Nazionale Adriatica Percorso Chioggia (Venezia) -Gargano. Tratti nel territorio della Regione Puglia - Provincia Di Foggia Asse Lesina - Manfredonia”.
Proponente Provincia di Foggia - Valutazione di incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e smi Fase I screening.-**

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1576 del 30-09-2021 avente oggetto “*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22*” con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” con cui è stata attribuita all’Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) “*Coordinamento VINCA*”;

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 “*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.*”;

VISTA la Determina n. 7 dell’01/09/2021, avente ad oggetto: *Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio*”;

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: “*Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di*

Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22;

VISTA la DD n. 9 del 04-03-2022 della Direzione del Dipartimento Personale e organizzazione avente ad oggetto la *“Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”* con cui l'arch. Vincenzo Lasorella è stato nominato dirigente *ad interim* del Servizio VIA VINCA;

VISTA la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”*.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 e ssmmii;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, *«Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;*
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995 con cui veniva istituito il Parco Nazionale del Gargano;
- la DGR 22 marzo 2016, n. 314, con cui è stato approvato il Piano per il Parco nazionale dell'Alta Murgia;
- l'art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l'art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”*;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”*;
- l'art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d'atto”*;
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*
- Vista la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *“Agenda di Genere”*;
- Vista la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante *“D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.*

PREMESSO CHE:

1. Il Progetto per la realizzazione della *“Ciclovia Turistica Nazionale Adriatica Percorso Chioggia (Venezia)*

- Gargano. Tratti nel territorio della Regione Puglia - Provincia Di Foggia Asse Lesina – Manfredonia”. Progettazione definitiva”. – proposto dalla Provincia di Foggia - è stato ammesso a finanziamento nell’ambito del PNRR – e che ai sensi dell’art. 23 della LR n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 e dalla l.r.n.26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l’istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”;
2. Con nota del 14.08.2023, al protocollo n. 12669 di questo Servizio, la Provincia di Foggia convocava la Conferenza di Servizi in forma semplificata e con modalità asincrona finalizzata all’approvazione del progetto definitivo in oggetto, mediante l’acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle amministrazioni coinvolte;
 3. con nota prot. 12955 del 21/08/2023 questo Servizio, esaminata la documentazione prodotta, chiedeva di formalizzare la richiesta di avvio della procedura VINCA e di integrare la predetta documentazione;
 4. Con nota prot.42407 del 30.08.2023, la Provincia di Foggia rispondeva alla richiesta avanzata da questo Servizio fornendo documentazione ritenuta insufficiente e non adeguata alla richiesta;
 5. infatti, con nota prot. n. 14353 del 05.09.2023, questo Servizio riformulava la richiesta di integrazione documentale chiedendo al contempo il cosiddetto sentito all’Ente Gestore del Parco Nazionale del Gargano e all’Ente gestore Riserva Naturale di Popolamento Animale “Palude di Frattarolo”;
 6. con nota prot. n.129 del 07.09.2023, la LIPU presentava osservazioni in merito all’ultimo tratto della ciclovia (Tronco 11-12), ritenuto troppo vicino all’Oasi Lago Salso per non arrecare disturbo e perturbazione alle specie ivi presenti;
 7. con nota prot. n.1650 del 21.09.2023, l’Ente gestore della Riserva Naturale di Popolamento Animale “Palude di Frattarolo” forniva il suo “sentito” favorevole e senza prescrizioni;
 8. con nota prot. n. 47506 del 26.09.2023, la stessa Provincia di Foggia, rispondendo alle osservazioni avanzate dalla LIPU, si mostrava disponibile ad individuare un tracciato alternativo al cosiddetto tronco 11-12;
 9. con nota prot. n. 1739 del 29.09.2023, la Provincia di Foggia forniva le integrazioni documentali richieste;
 10. con nota prot. n.1702 del 03.10.2023, il Parco del Gargano forniva il proprio “sentito” favorevole con prescrizioni e, ritenendo accettabile la nuova soluzione proposta dalla Provincia di Foggia, rimandava ad una fase successiva il rilascio del proprio nulla osta;
 11. Con la acquisizione del “sentito” del Parco Nazionale del Gargano risultava presente tutta la documentazione necessaria all’avvio del procedimento compreso il “*format proponente*” nonché la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

Il progetto ha per oggetto la parte di tracciato denominato “Tratti nel territorio della Regione Puglia provincia di Foggia - asse Lesina – Manfredonia” - facente parte della Ciclovia Turistica Adriatica Nazionale (Ciclovia Adriatica), percorso Chioggia (VE)-Gargano. Denominato “Tronco 6” – e si caratterizza come direttrice veloce di connessione tra Lesina e il territorio di Manfredonia, alternativa al periplo del Gargano. L’itinerario inizialmente proposto parte da Lesina e seguendo al SP37 attraversa il centro di Poggio Imperiale, per continuare dopo le cave di travertino, sulla SP 33 e la SP 36 fino ad Apricena. Da Lesina ad Apricena sono circa 14 Km di strade a basso traffico. Superata Apricena si prosegue in un territorio completamente rurale costeggiando la nuova linea ferroviaria verso Est fino a raggiungere la sede della vecchia linea ferroviaria che sarà riqualificata ed utilizzata per la pista in sede propria fino al ponte su Candelaro. In questo tratto i primi 5 km da Apricena alla vecchia sede ferroviaria si sviluppano in sede promiscua in categoria Fbis, i seguenti 10 km sono in sede propria. I successivi tratti lungo l’argine del Candelaro e la SP 25 per circa complessivi 22 Km che conducono alla zona dell’aeroporto militare di Amendola, sono da considerare in parte “senza traffico”, parte “a basso traffico”. In quest’area è stata proposta una soluzione alternativa mediante

l'utilizzo di una viabilità alternativa lungo la SP74, SP28 e SP45 bis. Il percorso alternativo prevede di percorrere la SP74 dall'intersezione con la SP25, in sede propria, fino a raggiungere la SP28 che si costeggerà sul lato sud, al piede del rilevato, fino all'intersezione con la SP45. Da qui si prosegue verso Sud rimanendo sul lato sinistro della strada fino al sottoattraversamento con la SS89 dove si prevede di realizzare un ulteriore sottoattraversamento alla rampa per poi attraversare la strada, adesso SP60, una volta superato il sottopassaggio. Da qui si prosegue sulla SP60 sul lato Nord fino al passaggio a livello con la linea ferroviaria. Da qui si prosegue in sede propria fino al ponte sul Candelaro per poi proseguire come il tracciato precedentemente illustrato. Nell'ultimo tratto si percorrono due tratti in affiancamento prima alla SS89 e alla SP60 fino alla zona del lago Salso per un totale di 11 km. L'ultimo tratto di circa 9 km si snoda lungo all'interno delle campagne intorno al lago Salso in sede promiscua Fbis con i frontisti. Infine c'è un ultimo chilometro in affiancamento alla SS141 fino al punto finale sul ponte al torrente nuovo Cervaro.

Per tale ultimo tratto la Provincia di Foggia ha ipotizzato una variante che il Parco Nazionale del Gargano ha ritenuto ammissibile e che sarà oggetto di successiva progettazione di dettaglio e, se del caso, di specifica VINCA.

Il progetto si sviluppa secondo tre macro categorie di sezioni tipologiche che caratterizzano, declinate nello specifico contesto, tutto il tracciato: intervento su ESISTENTE, intervento di NUOVA REALIZZAZIONE e intervento in AFFIANCAMENTO A STRADE ESISTENTI. Per i suddetti percorsi sono stati previsti una serie di provvedimenti che puntano alla riduzione dell'elemento di maggiore pericolosità rappresentato dal differenziale di velocità tra le due componenti di traffico costituite dai velocipedi e dai veicoli a motore. Per i percorsi in sede propria invece si definiscono essenzialmente due categorie di interventi declinati poi nelle varie tipologie in base alla specifica situazione. Una prima tipologia di sezioni tipo è quella della pista ciclabile in sede propria separata, in questo caso la pista si trova a distanze sufficienti dalla normale viabilità che non rappresenta pericolo anche in caso di svio del veicolo e perciò non richiede interventi di adeguamento stradale (barriere, ecc) Si tratta principalmente di sezioni tipo poste su argini di torrenti o sulla vecchia sede della linea ferroviaria. Per quest'ultima, per un maggiore inserimento ambientale è stata prevista una pista con conglomerato bituminoso. La sezione è di 3.50 m di larghezza. Anche nel caso di sezioni di nuova realizzazione si prevede la soluzione con categorizzazione Fbis. Principalmente tale soluzione si rende necessaria dove sono presenti viabilità campestri utilizzate dai mezzi di lavoro che vengono asfaltate per rendere il fondo sufficientemente regolare per il transito dell'utenza ciclabile. Trattandosi di strade promiscue avranno una larghezza maggiore rispetto alla normale pista in sede propria (min 4.00 m) e ogni 400 m saranno dotate di un'isola di sicurezza, ovvero di un allargamento della sede di circa 1,50 m per un'estensione di 3m dove il ciclista potrà mettersi in sicurezza nello scambio eventuale con un mezzo operativo. Il tracciato di progetto nella parte terminale laddove si avvicina alle zone del lago Salso sarà, se del caso, illustrato in una nuova valutazione. Infine, per la sezione di piste in sede propria separata, è presente una sezione monodirezionale che prevede la pista su entrambi i lati della strada sempre al piede del rilevato. Questa sezione si rende necessaria solo in prossimità dell'ultimo (procedendo da Nord verso Sud) attraversamento del torrente Candelaro che dovrà, per motivi tecnico economici, essere realizzato utilizzando in promiscuo il ponte esistente sulla SP60. La soluzione con pista da entrambi i lati garantisce al ciclista la sicurezza di trovarsi, nel momento in cui dovrà utilizzare il tratto promiscuo, già dal giusto lato della strada senza dover attraversare in punti pericolosi e a bassa visibilità. In questo caso la sezione della singola pista si attesta sui 2.50 m. Nel caso in cui la pista fiancheggiasse strade ad alto traffico che hanno già barriere installate si è preferito inserire la pista al piede del rilevato per non invadere in alcun modo la il rilevato stradale, in considerazione anche del fatto che in alcuni casi esso è di notevole altezza. Le due sezioni seguenti rappresentano la stessa situazione che si applica in un caso ad una statale che una corsia per senso di marcia e nell'altro ad una statale con due corsie per senso di marcia e carreggiate separate. La sezione della pista in entrambi i casi è di 3.50 m. La seconda categoria di pista in sede propria è quella della pista in affiancamento alla viabilità esistente con realizzazione o di cordolo di separazione, in caso di

strade a basso traffico o inserimento di barriera di sicurezza con relativo gap necessario alla larghezza di lavoro, nel caso di strade ad alto traffico. Anche in questo caso la sezione della pista è di 3.50 m.

OPERE D'ARTE DI PROGETTO - Nel percorrere il territorio comunale di Apricena il tracciato della ciclovia procede per un ampio tratto in sede propria parallelamente alla Strada Provinciale 38. Giunti in corrispondenza del canale Vallone si rende necessario prevedere una passerella affiancata al ponte stradale esistente ma distaccata da esso, che consenta l'attraversamento del suddetto canale. Per uniformare strutturalmente l'opera in progettazione rispetto a quella esistente, si prevede la realizzazione di un piccolo ponte in c.a. con comportamento a portale costituito da un impalcato di luce di calcolo 6,20 e larghezza 3,50 m in continuità con spalle collegate a piastre di fondazione di dimensioni 2,00 x 3,00 x 0,50 m.

Per rispettare la Direttiva Ministeriale protocollo 375 del 20/07/2017 sono state previste aree di sosta per biciclette ogni 25 km. Si sono identificati diversi ruoli per le aree di sosta, ed in particolare:

- **PORTE:** verso il territorio e verso la ciclovia. Per chi percorre la ciclovia, fungono da avamposti per la scoperta di nuclei storici, principali o minori, parchi o riserve naturali. Rappresentano anche gli accessi privilegiati alla ciclovia;
- **NODI:** in prossimità di interconnessioni con altre ciclovie turistiche, percorsi escursionistici, itinerari culturali ecc., che consentono l'esplorazione del territorio attraversato dalla ciclovia;
- **SOSTE:** momenti di "pausa" per incentivare i visitatori a fermarsi e godere delle peculiarità del sito, in prossimità di beni paesaggistici, architettonici o di punti panoramici.

Come detto gli interventi si dividono in tre macro categorie che possono presentare alcune lavorazioni comuni. Per gli interventi su tratti esistenti gli interventi potranno prevedere:

- Il solo rifacimento del manto di usura per uno spessore di tre cm;
- Rifacimento del pacchetto di pavimentazione: ➤ Demolizione della pavimentazione esistente per uno spessore di 20 cm ➤ Compattazione del piano di posa ➤ Realizzazione del pacchetto di pavimentazione composto da: • Fondazione in MG di 10 cm; • Binder di 7 cm; • Usura di 3 cm.

Per quanto riguarda invece gli interventi su nuovo o in affiancamento le lavorazioni saranno: ➤ Scotico di 30 cm ➤ Realizzazione del rilevato nel caso delle sezioni che prevedono la realizzazione di un allargamento del rilevato; ➤ Posa di tessuto non tessuto con funzione antiradice; Queste sono lavorazioni simili per tutte le sezioni. Sono stati poi pensati tre tipologie di pacchetti: • Pacchetto in sede propria in area non vincolata ➤ Fondazione in MG di 30 cm; ➤ Binder di 5 cm. • Pacchetto per le sezioni in sede promiscua Fbis ➤ Fondazione in MG 30 cm; ➤ Binder di 5 cm; ➤ Usura di 3 cm.

- Pacchetto in sede propria in area vincolata ➤ Fondazione in MG di 20 cm; ➤ Fondazione in MC di 10 cm ➤ Trattamento in triplo strato di 6 cm.

VALUTAZIONE

Il tracciato della ciclovia si snoda da nord a sud nelle seguenti figure paesaggistiche: I laghi di Lesina e Varano (UdP Gargano, a nord del tracciato), la Piana Foggiana della riforma (UdP Tavoliere, a ovest del tracciato), l'Altopiano Carsico (UdP Gargano, a est del tracciato), l'Altopiano di Manfredonia (UdP Gargano, a est del tracciato) e Le Saline di Margherita di Savoia (UdP Tavoliere, tratto terminale del tracciato). Tale ultimo tratto, come detto in precedenza, si ritiene momentaneamente stralciato e non sarà oggetto della presente valutazione. Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) di seguito segnati. Il tracciato si snoda attraverso i seguenti territori comunali

Lesina

Poggio Imperiale

Apricena
San Severo
Rignano Garganico
San Marco in Lamis
San Giovanni Rotondo
Manfredonia

Lesina

6.1.2 Componenti idrologiche

- UCP reticolo idrografico connessione RER

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale

6.3.1 Componenti culturali e insediative

BP – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

6.2.2 Componenti dei valori percettivi

UCP – Strade panoramiche

Poggio Imperiale

6.1.2 Componenti idrologiche

- UCP reticolo idrografico connessione RER

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale

6.3.1 Componenti culturali e insediative

BP – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

UCP Testimonianze della stratificazione insediativa

UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

6.2.2 Componenti dei valori percettivi

UCP – Strade panoramiche

Apricena

6.1.1 Componenti geomorfologiche

- UCP Versanti

6.1.2 Componenti idrologiche

- UCP reticolo idrografico connessione RER

- UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

BP Boschi

UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale

UCP Prati e pascoli naturali

UCP – Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

BP Parchi e riserve

UCP - Siti d rilevanza naturalistica

UCP – Aree di rispetto dei parchi

6.3.1 Componenti culturali e insediative

UCP Testimonianze della stratificazione insediativa

UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

6.2.2 Componenti dei valori percettivi

UCP Strade a valenza paesaggistica

UCP Coni visuali

San Severo

6.1.2 Componenti idrologiche

BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua

UCP reticolo idrografico connessione RER

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale

6.3.1 Componenti culturali e insediative

UCP Testimonianze della stratificazione insediativa

UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

6.2.2 Componenti dei valori percettivi

UCP Coni visuali

Rignano Garganico

6.1.2 Componenti idrologiche

BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale

6.3.1 Componenti culturali e insediative

UCP Testimonianze della stratificazione insediativa

UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

San Marco in Lamis

6.1.2 Componenti idrologiche

BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua

6.3.1 Componenti culturali e insediative

UCP Testimonianze della stratificazione insediativa

UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

San Giovanni Rotondo

6.1.2 Componenti idrologiche

BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

UCP – Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

UCP - Siti d rilevanza naturalistica

6.3.1 Componenti culturali e insediative

UCP Testimonianze della stratificazione insediativa

UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

Manfredonia

6.1.2 Componenti idrologiche

BP Fiumi, torrenti, corsi d'acqua

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

BP Parchi e riserve

UCP - Siti d rilevanza naturalistica

6.3.1 Componenti culturali e insediative

UCP Testimonianze della stratificazione insediativa

UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

6.2.2 Componenti dei valori percettivi

UCP Strade a valenza paesaggistica

Tutto il percorso ricade completamente all'esterno del perimetro del Parco Nazionale del Gargano, soltanto in alcuni brevi tratti, lambisce il confine dello stesso. Per quanto attiene alla Rete Natura 2000, i siti interessati dal tracciato sono:

ZSC Bosco Jancuglia – Monte Castello codice IT9110027

ZSC Valloni e Steppe Pedegraganiche codice IT 9110008

ZPS Promontorio del Gargano IT 9110039

ZPS Paludi presso il Golfo di Manfredonia codice IT 9110038 (no nel caso di tracciato alternativo)

ZSC Zone Umide della Capitanata IT9110005 (no nel caso di tracciato alternativo)

ZSC Bosco Jancuglia – Monte Castello codice IT9110027

Il tracciato percorre il confine del sito, attraversando un ambiente naturalisticamente pregiato: arbusteti di clima temperato, boschi di latifoglie (leccete, olivastro e carrubo) e soprattutto aree a pascolo naturale individuati quale habitat prioritario codice 6220 Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*. Il tracciato si snoda strettamente lungo binari esistenti non prevedendo occupazione di altro suolo e dunque non interferendo direttamente con l'habitat tutelato. Dalla lettura della scheda del Formulario standard, lo stato di conservazione di tale habitat viene definito soddisfacente.

Le aree sono ricomprese in quelle di potenziale habitat trofici e riproduttivi di numerose specie fra le quali: anfibi: *Bombina pachypus*, *Triturus carnifex*; le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, le seguenti specie di invertebrati: *Melanargia arge*, , *Saga pedo*; le seguenti specie di uccelli: *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Lanius senator*, *Lanius minor*, *Lanius collurio*, *Oenanthe hispanica*, *Saxicola torquatus*, *Anthus campestris*, *Alauda arvensis*, *Lullula arborea*, *Calandrella brachydactyla*, *Melanocorypha calandra*, *Coracias garrulus*, *Caprimulgus europaeus*, *Burhinus oediconemus*, *Falco biarmicus*, , *Circaetus gallicus*; le seguenti specie di mammiferi: *Hypsugo savii*, *Pipistrellus kuhlii*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*. *Canis lupus*.

ZSC Valloni e Steppe Pedegraganiche codice IT 9110008

ZPS Promontorio del Gargano IT 9110039

Anche in questo caso, il tracciato corre lungo il perimetro dei siti (coincidenti in queste aree) così come nella eventuale realizzazione dell'unica variante proposta e qui valutata. Dall'analisi della cartografia della dgr.2442/2018 risulta che nessun habitat verrà interferito dal tracciato, in un ambiente caratterizzato da seminativi intensivi e continui. Nel rispetto del principio di precauzione e per non sottrarre porzioni di suolo al sito Natura2000 in futuro convertibili in aree maggiormente naturali, il progetto ha previsto una soluzione alternativa di tracciato, che si scosta in modo significativo dalle Aree Natura2000 ricalcando viabilità poderali in ambito agricolo (vedi pag. 27 di 41 del documento denominato *Integrazione a procedura di Screening Vinca rev.2*).

Qualora fosse scelta tale alternativa, il tracciato non avrebbe la minima interferenza con il perimetro dei siti ZPS Paludi presso il Golfo di Manfredonia codice IT 9110038 e ZSC Zone Umide della Capitanata IT9110005 .

Le aree sono ricomprese in quelle di potenziale habitat trofici e riproduttivi di numerose specie fra le quali: anfibi: *Triturus carnifex*; le seguenti specie di rettili, , *Elaphe quatuorlineata*, , *Testudo hermanni*; le seguenti specie di invertebrati: *Melanargia arge*, *Euplagia quadripunctaria*, *Saga pedo*; le seguenti specie di uccelli: *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Lanius senator*, *Lanius minor*, *Lanius collurio*, *Oenanthe hispanica*, *Saxicola torquatus*, *Anthus campestris*, *Alauda arvensis*, *Lullula arborea*, *Calandrella brachydactyla*, *Melanocorypha calandra*, *Coracias garrulus*, *Caprimulgus europaeus*, *Burhinus oediconemus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*; le seguenti specie di mammiferi: *Miniopterus schreibersii*, *Myotis blythii*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*. *Canis lupus*.

ZSC IT9110005 Zone umide della Capitanata

ZPS IT9110038 Paludi presso il Golfo di Manfredonia

Come già detto in precedenza, nella presente valutazione viene stralciato l'ultimo tratto della ciclovia che attraversa i due siti e dunque la valutazione si ferma alla brevissima porzione in cui il tracciato corre lungo il perimetro dei due siti (nel caso di tracciato non alternativo). Nessun tipo di habitat viene coinvolto dal progetto essendo l'ambiente vasto caratterizzato da seminativi intensivi e continui.

Le aree sono ricomprese in quelle di potenziale habitat trofici e riproduttivi di numerose specie fra le quali: anfibi: *Bufo bufo*, *Bombina pachypus*; le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis*; le seguenti specie di uccelli: **Recurvirostra Avosetta**, **Remiz pendulinus**, **Sterna albifrons**, **Alcedo atthis**, **Anas penelope**, **Nycticorax nycticorax**, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Lanius senator*, *Lanius minor*, *Lanius collurio*, *Oenanthe hispanica*, *Saxicola torquatus*, *Anthus campestris*, *Alauda arvensis*, *Lullula arborea*, *Calandrella brachydactyla*, *Melanocorypha calandra*, *Coracias garrulus*, *Caprimulgus europaeus*, *Burhinus oedipnemus*; ; le seguenti specie di mammiferi: *Hypsugo savii*, *Pipistrellus kuhlii*, *Miniopterus schreibersii*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*. *Lutra lutra*.

Incidenza su habitat e specie

Con lo stralcio dell'ultimo tratto della ciclovia, il tracciato proposto sembra avere quali uniche problematiche quelle relative alla possibile interferenza con habitat tutelati dalla Direttiva omonima localizzati nell'area del sito Bosco Jancuglia – Monte Castello. Le dichiarazioni del proponente e le prescrizioni del Parco Nazionale del Gargano sembrano sufficienti a garantire la tutela dell'habitat prioritario Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*. La Provincia proponente ha dichiarato la stretta e completa osservanza degli obiettivi e delle misure di conservazione relativi a tutti i siti della rete natura 2000 interferiti dalle attività progettuali nonché delle previsioni dei Piani di Gestione degli stessi siti. L'Ente gestore del Parco Nazionale e lo stesso Proponente hanno proposto numerose forme di mitigazione: in considerazione della finalità del progetto - volto a favorire lo sviluppo della mobilità lenta e sostenibile per la fruizione del paesaggio - e non prevedendo l'apertura di nuove piste, l'impermeabilizzazione dei fondi ed il taglio di alberi, tali misure possono essere considerate sufficienti a garantire la tutela degli habitat e soprattutto delle specie animali. Di seguito si riportano le prescrizioni del proponente (documento denominato Integrazione a procedura di Screening Vinca rev.2:

1. *Delimitazione in fase di cantiere delle tessere di habitat 6220 per garantirne il rispetto durante il solo periodo di cantierizzazione delle opere;*
2. *Supporto di un tecnico naturalista alla Direzione lavori per garantire durante le attività di cantiere il rispetto degli elementi individuati.*
3. *Rispristino delle aree di cantiere e toccate dalle lavorazioni allo stato originario senza piantumazioni o messa a verde di essenze vegetali.*

e del Parco Nazionale del Gargano

- *interruzione delle attività lavorative durante i cicli riproduttivi della fauna (15 marzo – 15 luglio) nelle aree SIC e ZPS;*
- *nei tratti sottesi a Castelpagano, dove la ciclovia si sviluppa su ex ferrovia e su sterrate, non si dovrà procedere ad allargamenti della sede esistente ed il materiale da utilizzare per la stabilizzazione di questi tratti dovrà essere di origine ecologica.*

Tenuto conto quindi che gli impatti sulle specie dovrebbero essere legati essenzialmente al disturbo durante la fase di cantiere, si ritiene che questi siano temporanei e di lieve entità, anche nel rispetto delle seguenti prescrizioni individuate in analoghe tipologie progettuali:

Dovranno essere rispettate le misure di conservazione di cui al R.R. n. 06/2016 e R.R. n. 28/08, fra le quali:

- *È fatto divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione*

naturale;

- È fatto divieto di convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ai sensi dell'articolo 2 punto 2 del regolamento (CE) n. 796/04, fatta eccezione per interventi connessi alla sicurezza pubblica e previo parere dell'autorità di gestione del sito;
 - Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;
 - Nelle aree Rete Natura 2000 o con superfici coperte da habitat è fatto divieto di impermeabilizzare le strade esistenti o a farsi, mantenendo un fondo naturale del tracciato. In dette aree il tracciato dovrà essere di larghezza minima o comunque non eccedere quelle già rimaneggiate;
 - È fatto divieto di eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.
 - Non siano abbattuti alberi sui quali si accerti preventivamente la presenza di siti di nidificazione, e/o dormitori di fauna di interesse conservazionistico;
 - E' fatto obbligo nella realizzazione di nuove strade e adeguamento di quelle esistenti, di adottare misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare (sottopassi, barriere laterali e collettori ecc.) sia a carattere permanente, sia temporaneo (barriere mobili) lungo la viabilità esistente;
 - E' fatto obbligo di adottare misure volte a mantenere idonee alla riproduzione della specie le strutture di origine antropica (cisterne, pozzi, fontanili, abbeveratoi, cutini, piscine ecc.) che siano oggetto di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, compresi i lavori di messa in sicurezza degli stessi;
 - E' fatto divieto di utilizzo di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nelle aree marginali tra i coltivi e in una fascia della larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda di tutti i corpi idrici (pozzi, stagni, fossi collettori di seconda raccolta), con eccezione delle scoline;
2. Nei tratti che attraversano superfici censite come habitat:
- le sezioni di progetto non potranno eccedere quelle effettivamente già rimaneggiate, in ogni caso la relativa realizzazione non dovrà determinare la frantumazione di nuova roccia affiorante né consumo di nuovo suolo né eliminazione di alberi e arbusti;
 - Al fine di ridurre il disturbo antropico soprattutto nel periodo di riproduzione delle specie target presenti, non siano eseguiti lavori di scavo e/o di movimento terra dal 15 marzo al 15 luglio;
3. Sia monitorata e accertata, prima e durante l'esecuzione dei lavori, l'assenza di nidi e nidiacei presso le aree oggetto d'intervento;
4. Sia garantito il recupero vegetazionale delle scarpate mediante inerbimento con essenze autoctone;
5. L'eventuale eliminazione di piante arboree d'interesse forestale con diametro superiore a 5 cm, dovrà essere sottoposto alla preventiva autorizzazione di questo Ente, a V.Inc.A. ed autorizzazione al taglio del competente servizio regionale;
6. Gli scavi e i movimenti di terra siano limitati alle effettive necessità;
7. Le aree di sosta e di cantiere a realizzarsi non interessino superfici ad habitat;
8. L'eventuale apposizione di segnaletica, che dovrà recare anche il logo del Parco Nazionale e del Sito Rete Natura 2000, o di staccionate lungo i tracciati che intercettano habitat sia eseguita mediante l'infissione diretta dei pali senza peraltro utilizzare calcestruzzo;
9. Gli interventi sulle recinzioni a secco dovranno avvenire secondo le disposizioni tecniche di cui alla DGR 1554/2010;
10. In fase di cantiere siano utilizzati mezzi manuali o gommati di piccole dimensioni, siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e sia ridotto al minimo lo stazionamento dei rifiuti di demolizione presso il cantiere, in ogni caso non si creino cantieri temporanei su suoli coperti da vegetazione spontanea e sulle superfici ad habitat;
11. I materiali di scarto, se non riutilizzati in cantiere, vengano smaltiti in apposite discariche autorizzate;
12. A fine lavori, se alterati in fase di cantiere gli spazi limitrofi al manufatto in questione, sia ripristinato lo stato dei luoghi.
13. Siano osservate le prescrizioni dettate dalle altre Amministrazioni intervenute nel procedimento, se non contrastanti con quelle di questo Ente, e le norme richiamate nel presente provvedimento;

14. Venga accertata a cura del Proponente e mediante l'ausilio di tecnico esperto, prima dell'esecuzione dei lavori, l'assenza nelle aree di intervento poste in siti Rete natura 2000 di aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali tutelate, al fine di preservarle o, qualora impossibile, reinserirle nelle immediate vicinanze della pista ciclabile. In tale ultimo caso, dovrà essere fornita prova con documentazione a corredo, dell'avvenuta trasposizione e successo dell'attecchimento.

Si ritiene utile, infine, accogliere per quanto possibile la proposta avanzata dalla Provincia di Foggia relativa alla variante di tracciato che si scosta in modo significativo dalle Aree Natura 2000 (Valloni e Steppe Pedegarganiche - Promontorio del Gargano) ricalcando viabilità poderali in ambito agricolo (riferimento pag. 27 di 41 del documento denominato *Integrazione a procedura di Screening Vinca rev.2*)

TUTTO CIÒ PREMESSO

TENUTO CONTO che sono stati acquisiti i pareri positivi degli Enti gestori delle aree protette coinvolte che qui si intendono integralmente riportati;

RILEVATO che il progetto proposto insiste fondamentalmente su tracciati esistenti e che lo stesso è finalizzato a favorire lo sviluppo della mobilità lenta e sostenibile per la fruizione del paesaggio - non prevedendo altresì l'apertura di nuove piste (se non per piccoli tratti), l'impermeabilizzazione dei fondi ed il taglio di alberi;

CONSIDERATO che l'intervento proposto non incide direttamente su habitat tutelati e che gli impatti sulle specie vengono valutati mitigabili e non significativi;

VALUTATE idonee e sufficienti tutte le forme di mitigazione proposte - riportate nella sezione Incidenza su habitat e specie - e che qui si intendono integralmente riportate;

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non connesso con la gestione e conservazione della ZSC Bosco Jancuglia – Monte Castello codice IT9110027, della ZSC Valloni e Steppe Pedegarganiche codice IT 9110008, della ZPS Promontorio del Gargano IT 9110039, della ZPS Paludi presso il Golfo di Manfredonia codice IT 9110038 e della ZSC Zone Umide della Capitanata IT9110005, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI.”
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di NON RICHIEDERE l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto proposto

dalla Provincia di Foggia nell'ambito del PNRR NEXTGENERATIONEU per la "Ciclovia Turistica Nazionale Adriatica Percorso Chioggia (Venezia) -Gargano. Tratti nel territorio della Regione Puglia - Provincia Di Foggia Asse Lesina – Manfredonia"-progettazione definitiva - per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione che qui si intendono integralmente riportate;

- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Provincia di Foggia
- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento all'Ente Gestore del Parco Nazionale del Gargano, all'Ente Gestore della Riserva Naturale di Popolamento Animale "Palude di Frattarolo", ai Comuni di Lesina, Poggio Imperiale, Apricena, San Severo, Rignano Garganico, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Manfredonia, la Sezione regionale Mobilità e Vigilanza TPL e, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Foggia);
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n.17 (diciassette) pagine compresa la presente. .

Il presente provvedimento,

è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;

- a. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- b. sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- c. sarà pubblicato sul BURP sezione 1, in versione integrale ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore
Vincenzo Moretti

Il Dirigente del Servizio Via/Vinca
Vincenzo Lasorella